

Patrimonio

A cura di Cecilia Canziani e Davide Ferri

I tre interventi proposti per accompagnare questa edizione Ipercorpo si concentrano sulla nozione di Patrimonio e ne offrono diverse possibili letture, invitando il pubblico a incontrare le opere nella città. Il patrimonio è infatti un capitale culturale di beni materiali ma anche di azioni, abitudini, sguardi, è l'opera ed è anche il paesaggio che la circonda, è storia, memoria, lingua.

L'intervento di Anna Scalfi consiste nella collocazione in diversi punti della città di una serie di targhe che recano l'indicazione 'paesaggio privato', un invito a riappropriarsi non solo di luoghi negati e spazi non percorribili della città, ma di punti di vista, di punti per una vista. Presentata nel 2012 sotto forma di prototipo, ed esposta nuovamente questo autunno nell'ambito della 16 Quadriennale di Arte di Roma, viene per la prima volta predisposta come processo da costruire collettivamente per la città di Forlì in occasione di Ipercorpo.

Il lavoro di Raphael Zarka è un'indagine sulla scultura come forma attraverso la quale leggere lo spazio. In questa occasione una replica in negativo di una scultura di Tony Smith collocata nella piazza antistante ai Musei San Domenico, trasformata in una rampa agita da un gruppo di skaters diventa un dispositivo per risemantizzare luoghi e opere a attraverso una loro pratica.

Francesco Arena restituisce attraverso forme ascrivibili alla scultura episodi e fatti della storia recente sottaciuti, dimenticati o contestati restituendoli in questo modo al nostro patrimonio culturale.

Francesco Arena

Senza titolo, 2017

foglio di carta formato A4, performance

Courtesy Galleria Raffaella Cortese, Milano

"Patrimonio di conoscenza. Dissipare un patrimonio. Consumare un patrimonio. Bruciare un patrimonio. Disperdere un patrimonio. Scrittura come strumento per trasmettere un patrimonio. Spreco di tempo. Rendere un patrimonio di conoscenza illeggibile. Trasformare un patrimonio di conoscenza in un oggetto con un valore monetario. Patrimonio contabilizzabile. Patrimonio esperienziale. Patrimonio spendibile. Un uomo o una donna seduti a un tavolo ricopiano a matita su un foglio bianco un testo in codice morse, quando hanno finito di ricopiare il testo cancellano con una gomma i punti e le linee precedentemente tracciate."

Anna Scalfi Eghenter

Paesaggio Privato, 2012 - 2017

Targa in marmo

Courtesy l'artista

"Paesaggio privato. La terra può essere una proprietà, il paesaggio no. La terra non può essere esteticamente privata. Il gesto percettivo è richiesto dall'Art. 9 della Costituzione italiana in cui la Repubblica tutela il paesaggio. Ma ambiente, urbanistica, edilizia sono disciplinate attraverso il diritto amministrativo. La targa può segnalare una eventuale compromissione di paesaggio e specificarne l'estensione. Possibilità di candidare un punto di vista ai piedi del quale apporre una targa"

Raphaël Zarka

A Free Ride, 2014

skateboarders sulla replica di una scultura di Tony Smith del 1966

Courtesy l'artista e Michel Rein, Parigi/Brussels

"Ciò che mi colpisce è il fatto che gli skater privilegino un rapporto meccanico con l'opera anziché un rapporto estetico. Per loro, tutto l'interesse di una scultura è dato dalla varietà di movimenti che essa suggerisce."

Free Ride è una reinterpretazione in legno di un'opera di Tony Smith conservata al MoMA di New York, immaginata e progettata per essere riattivata dalle tavole da skateboard e dalle acrobazie degli atleti.

Nota biografica degli artisti

Francesco Arena è nato a Torre Santa Susanna, Brindisi nel 1978, attualmente vive e lavora a Cassano delle Murge, Bari. Per creare le sue opere inizia dalla storia, in particolare dai fatti politici e sociali che hanno caratterizzato il recente passato. Episodi, molte volte nascosti o messi a tacere, che nelle opere di Francesco Arena acquisiscono una nuova vita grazie alle forme sintetiche e metaforiche delle sue sculture. Ad Arena sono state dedicate diverse mostre personali come: 2015 Francesco Arena – Autumn lines, Sprovieri Gallery, London; Francesco Arena - 7, 1, 4, Galleria Raffaella Cortese, Milano. 2014 3 Ludwig reflections and 1 horizon. 2013 Onze mille cent quatre-vingt sept jours, Frac Champagne-Ardenne, Reims. 2012 Trittico 57, Project Room, Museion, Bolzano; Orizzonte con riduzione di Mare, Monitor, Roma. 2011 Com'è piccola Milano, Peep Hole, Milano. 2010 Art Statement, Art Basel; Teste, Fondazione Ermanno Casoli, Fabriano.

L'artista ha, inoltre, partecipato a diverse collettive, tra cui si ricordano:

2015 Ennessima, curated by Vincenzo de Bellis, Triennale, Milano; Nero su bianco, curated by Robert Storr, Lyle Ashton Harris, Peter Benson Miller, American Academy, Roma; Pass. Kunst in dorpen, curated by Jan Hoet Junior, Kris Martin, Melanie Deboutte; Mullem, Huise, Wannegem, Lede; TUTTOVERO, curated by Francesco Bonami, Castello di Rivoli, Rivoli; Sculptures Also Die, curated by di Lorenzo Benedetti, Centre for Contemporary Culture Strozzi, Palazzo Strozzi, Firenze. 2014 Art Parcourse, Curated by Florence Derieux, Art Basel 45, Basel; Ritratto dell'artista da giovane, Curated by Marcella Beccaria, Castello di Rivoli, Rivoli; Liberdade em movimento, curated by Jacopo Crivelli Visconti, Fundação Iberê Camargo, Porto Alegre, Brasil. 2013 Vice Versa, Padiglione Italia, 55 Biennale di Venezia, Venezia. 2012 La storia che non ho vissuto. Testimone indiretto, Curated by Marcella Beccaria, Castello di Rivoli, Rivoli. The revolution must be made little by little |part 2: The Squaring of the Circle, Galeria Raquel Arnaud, San Paolo, Brasile; Sotto la Strada la Spiaggia, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino. 2011 Il bel paese dell'arte, GAMEC, Bergamo; Pleure qui peu rit qui veut – Premio Furla 2011, Palazzo Pepoli, Bologna. 2010 Temporaneo – contemporary art in the evolving city, organized by Nomad Foundation and IMF Foundation, Roma; Practicing Memory – In the time of an all – engaging present, Fondazione Pistoletto, Biella.

Anna Scalfi Eghenter

Anna Scalfi Eghenter - nata a Trento nel 1965, dove vive e lavora - usa la pratica artistica come uno strumento per intervenire nel laboratorio del reale. La formazione sociologica orienta la sua ricerca verso una sperimentazione organizzativa che incrocia le regole del campo con i confini dell'agire concesso. Artista indipendente, include nel lavoro l'intero processo di costruzione, rapportandosi al territorio, alla produzione e alle istituzioni come elementi costitutivi del progetto stesso.

PhD Studi Manageriali alla Essex Business School, MSc Sociologia all'Università di Trento, MFA all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e all'Accademia di Belle Arti di Brera.

I suoi lavori sono stati presentati anche alla 16° Quadriennale d'Arte di Roma, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma, MAMBO Museo d'Arte Moderna di Bologna, Biennale Democrazia Torino, MAG Museo Alto Garda, Kadist Art Fondation Paris, Reale Accademia di Spagna a Roma, Palais de la Bourse a Bruxelles, Fondazione Galleria Civica di Trento, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Guarene, MART - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Manifesta7 parallelevents. E all'Università degli Studi di Torino, Libera Università di Bolzano, FBK Fondazione Bruno Kessler, Università di Venezia Ca' Foscari, Akademia Pedagogiczna Krakow, Freie Universität Berlin, ESCP-EAP Paris, Università degli Studi di Trento. www.scalfiandeghenter.com

Raphael Zarka è nato a Montpellier (Francia) nel 1977. Vive e lavora a Parigi. Raphaël Zarka usa la fotografia, il video e la scrittura come mezzi attraverso i quali indagare la scultura. Il suo lavoro si concentra sull'analisi dello spazio e delle forme che lo abitano e sulla capacità di riscriverne il senso attraverso un uso differente.

Tra le mostre personali: *Raphaël Zarka / Aurélien Froment* (a cura di Olivier Michelon), Les Abattoirs (Tolosa, France) 2016, *Les Prismatiques*, Le Corbusier's Villa Savoye (Poissy, Francia) 2013, *Le tombeau d'Archimède*, Le Grand Café (Saint-Nazaire, Francia), *Gibellina*, Stroom Den Haag (La Haye, Olanda), *Gibellina*, CAN (Neuchâtel, Svizzera) 2011, *PERGOLA*, Palais de Tokyo (Paris) in 2010, *Geometry Improved*, Modern Art (Oxford, UK) 2009. Ha partecipato a numerose mostre collettive, tra le quali: *Sound Spill*, Zabudowicz Collection (New York) 2013, *Les dérives de l'imaginaire*, Palais de Tokyo (Parigi), *Apartés*, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris e *Performa 11*, New Visual Art Performance Biennial (New York) 2011.

HA vinto il Ricard Prize nel 2008 ed è stato nominato per il premio Marcel Duchamp Prize nel 2013.

Il suo lavoro è parte di collezioni pubbliche e private come Musée national d'art moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi; Fonds National d'Art Contemporain, Parigi; Fondation d'Entreprise Ricard, Parigi; Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris; MUDAM, Lussemburgo; Zabudowicz Foundation, Londra; Museum of Old and New Art, Hobart, Tasmania, Australia.

Memorie di pietra

Screening a cura di Cecilia Canziani e Maya Schweizer

Film di Alexander Kluge e Peter Schamoni, Raphaël Zarka, Maya Schweizer, Deimantas Narkevičius, Artur Żmijewski, Gordon Matta-Clark, Cyprien Galliard, Johanna Billing

Come illustrare il corso degli eventi, tramandare la memoria e dare forma a un trauma? Può un monumento sopravvivere alla storia? Può raccontarla?

Lo screening si concentra sulla forma materiale della memoria, analizzando la relazione degli artisti contemporanei con i monumenti attraverso l'analisi, la ricerca documentale e la rappresentazione quali strumenti per rielaborare nel presente la memoria dei fatti storici di cui essi sono testimoni.

Venerdì 26 Maggio

Parte 1 - Memoria materiale

Alexander Kluge e Peter Schamoni

Brutalität in Stein

1961, bianco e nero/suono, 10:41 min

Deimantas Narkevičius

The Head

2007, 35 mm (found footage) trasferito su DVD, 12 min

courtesy l'artista e gb agency, Parigi

Maya Schweizer

Texture of Oblivion

2016, Varsavia, HD video, 18 min

courtesy e copyright Maya Schweizer

Raphaël Zarka

Gibellina Vecchia

2010, 16 mm trasferito su HD, 11 min

courtesy l'artista e Michel Rein, Parigi/Bruxelles

Artur Żmijewski

A Dream of Warsaw

2005, 18 min

courtesy l'artista; Foksal Gallery Foundation, Varsavia e Galerie Peter Kilchmann, Zurigo

Sabato 27 maggio

Parte 2 - Agire la memoria

Rossella Biscotti

Il processo (The Trial)

2010-2013, super8 trasferito su video, bianco e nero, senza suono, 8:45 min

courtesy Wilfried Lentz Rotterdam, copyright Rossella Biscotti

Gordon Matta-Clark

The Wall

1976, 16 mm trasferito su HD, colore/suono, 15:04 min

Massimiliano e Gianluca De Serio

Sestetto

2008, HDV, suono, 6 min

Cyprien Galliard

Real Remnants of Fictive Wars PART V

2004, 35 mm film su DVD, 7:15 min

courtesy Laura Bartlett Gallery, Londra; Bugada Cargnel, Parigi; Sprueth Magers, Berlino

Maya Schweizer

Le Soldat mourant des Milles

2014, Les Milles, HDV colore/suono, 13 min

courtesy e copyright Maya Schweizer

Johanna Billing

I'm Gonna Live Anyhow Until I die

2012, HD, 16:30 min, loop

courtesy l'artista e Hollybush Gardens, Londra e Laveronica Arte Contemporanea, Modica

